

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3110 del 31/08/2016
Oggetto	SANI RINO ₂ DOMANDA 11.04.2016 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D ₂ ACQUA PUBBLICA, PER USO INDUSTRIALE, IN COMUNE DI FELINO (PR), REGOLAMENTO REGIONALE N. 41 DEL 20 NOVEMBRE 2001- ARTT. 5, 6 E 22. PROVVEDIMENTO DI DINIEGO DELLA CONCESSIONE. PROCEDIMENTO PR16A0013. SINADOC 18047.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3195 del 31/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno trentuno AGOSTO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale”,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l’esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”,
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d’acqua nelle more dell’approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”,
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l’art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l’art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO dell'istanza presentata dal Signor Sani Alfredo, Codice Fiscale SNALRD59M05G337E, in qualità di legale rappresentante della Ditta Sani Rino, Codice Fiscale SNARNI31H15L672S, Partita IVA 00219330347, con sede in comune di Felino (PR), Via Calestano n.1, acquisita agli atti del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia Romagna, il 15.04.2016 , n. 254598, Procedimento PR16A0013, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica tramite un pozzo esistente;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata a corredo di detta istanza tesa all'ottenimento della concessione a derivare acqua pubblica in Comune di Felino su terreno di proprietà Demaniale, sulla particella n. 63 del Foglio 3 del NCT di detto Comune, da cui si evince che:

- a) le opere di captazione in progetto sono costituite da un pozzo avente profondità di m 6 dal piano campagna e diametro pari a 1000 mm.
- b) il prelievo delle acque derivate è destinato ad uso industriale a servizio di un impianto di produzione di calcestruzzo;
- c) la portata massima da derivare è pari a 5 l/sec., per un volume di 2300 mc annui;

DATO ATTO:

- che l’istruttoria d’ufficio effettuata sull’istanza di concessione in oggetto, ha consentito la verifica della rispondenza in massima delle rappresentazioni grafiche del progetto , a firma del Geologo Dottor Paolo Panicieri, e degli ulteriori elaborati progettuali di corredo dell' istanza (consistenti nella relazione tecnica e idrogeologica generale, planimetrie);
- che nei termini di legge non sono state presentate istanze concorrenti ai sensi degli artt. 7, 8 e 9, comma 1, del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, come sostituito dall’art. 23, comma 2, del DLgs n. 152/1999 e successive norme integrative;
- che non sono state presentate opposizioni od osservazioni, a seguito della pubblicazione di rito (BURER n. 125 del 04.05.2016), da parte di terzi o degli Enti ai quali il provvedimento medesimo è stato inviato, ai sensi degli artt. 7,8 e 9, della legge n. 241 del 7 agosto 1990 in materia di partecipazione al procedimento amministrativo;
- che sono stati richiesti i prescritti pareri previsti dagli artt. 9 e 12 del RR n. 41/2001;
- che è stato acquisito agli atti il parere sfavorevole della Provincia di Parma in data 09.06.2016 prot 9027, in relazione alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa

idrica con le previsioni dei Piani settoriali di competenza, ex art. 115 LR n. 3/99, con le seguenti motivazioni:

“ il pozzo in progetto ricade al limite del passaggio tra il Settore A (aree caratterizzate da ricarica diretta della falda) e il Settore D (fascia adiacente agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea), come perimetrati nella Tav.1 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna sulla base dei criteri di cui alla lett. a) comma 1 art.44 delle Norme approvate dall'Assemblea Legislativa Regionale con Del. n.40 del 21.12.2005;

lo Stabilimento in oggetto risulta insediato all'estrema periferia occidentale dell'abitato di Felino, in un'area interessata da depositi quaternari-alluvionali intravallivi del T. Parma prevalentemente ghiaiosi; tali depositi, sotto il profilo idrogeologico, risultano essere funzionali alla ricarica/alimentazione diretta dei principali gruppi acquiferi;

il pozzo rientra nel limite di rispetto ristretto (criterio geometrico 200 m) di un pozzo d'acqua potabile a servizio dell'acquedotto comunale (cartografia Tav. P.3.2 PRG Comune di Felino);

la Variante al P.T.C.P. “Approfondimento del PTCP in materia di tutela delle acque”, approvata con Del. C.P. n.118 del 22.12.2008, classifica l'area di interesse come “Zona di Protezione del Settore D” (Tav.15 – Aree di Salvaguardia per la Tutela delle Acque potabili ed Emergenze naturali) ed individua nella zona sopra richiamata le “Aree di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A” (Tav. 6/D Carta degli indirizzi per la tutela delle Acque), per cui vengono definite specifiche misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica;

l'art.31 delle Norme di Attuazione della Variante sopra richiamata stabilisce infatti che, nelle aree di ricarica diretta, sia “vietato perforare nuovi pozzi per uso irriguo, produttivo/industriale” e comunque non consentito, “nel caso si tratti di pozzi esistenti ad uso industriale o irriguo, aumenti di quantità di acqua emunta sia attraverso approfondimenti di captazione che attraverso aumenti di capacità di pompaggio”;

Per quanto sopra, ai sensi del comma 1, lett. b), dell'art.12 del Regolamento Regionale n.41/2001, si esprime parere sfavorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla verifica di compatibilità di quanto richiesto con le previsioni e le disposizioni di tutela contenute negli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale.”

CONSIDERATO che il pozzo rientra nel limite areale di rispetto ristretto di un pozzo del pubblico acquedotto del comune di Felino e che entro tale area, raggio di m 200 dal pozzo acquedottistico, non sono consentiti altri pozzi ad uso diverso da quello potabile, come stabilito dall' art. 94 del Dlgs n. 152 del 03 aprile 2006 “Norme in Materia Ambientale”

RITENUTO pertanto sulla base dell'istruttoria esperita e delle valutazioni di cui sopra che la concessione **non possa essere rilasciata** in forza del disposto dell'art. 22, lett. a) e l) del Regolamento Regionale n. 41 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2385 in data 12.11.2001, per l' incompatibilità del prelievo richiesto rispetto a quanto stabilito dall' art. 94 del Dlgs n. 152 del 03 aprile 2006 “Norme in Materia Ambientale”.

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- il diniego della concessione richiesta dalla Ditta Sani Rino, Codice Fiscale SNARNI31H15L672S, Partita IVA 00219330347, con sede in comune di Felino (PR), Via Calestano n.1, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell' art. 22 commi a), l) del Regolamento Regionale n. 41/2001 per la incompatibilità del prelievo proposto rispetto a quanto stabilito dall' art. 94 del Dlgs n. 152 del 03 aprile 2006 "Norme in Materia Ambientale";
- di disporre l' interruzione del prelievo, la rimozione dell' impianto di sollevamento e la conseguente messa in sicurezza tramite estrazione della colonna e tombamento del pozzo con materiale idoneo, dando comunicazione delle avvenute operazioni a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, entro 40 giorni dalla notifica del presente atto.
- di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;
- Che ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma provvederà all'esecuzione del presente atto ed alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del TU di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con RD 11.12.1933, n. 1775.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.